

CURRICOLO VERTICALE 0-6

ISTITUTO SANTA GIOVANNA ANTIDA

PREMESSA

La recente pubblicazione delle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6 invitano alla costruzione di un curriculum unitario, che può favorire la continuità tra i vari ordini , la comunicazione con i genitori, la valutazione e la rendicontazione della qualità del servizio. Un curriculum unitario e integrato 0-6 ha lo scopo primario di promuovere la crescita dei bambini favorendo un equilibrato intreccio tra le dimensioni fisica, emotiva, affettiva, sociale, cognitiva, spirituale , attraverso una progettualità e intenzionalità pedagogica che , partendo da scelte valoriali e dalle identificazione di finalità educative esplicite (sviluppo dell'identità e dell'autonomia e acquisizione delle competenze in funzione della cittadinanza) , tengano conto dei destinatari (i bambini) e dell'ambiente socio – culturale.

È un percorso che si realizza attraverso strategie , metodologie e strumenti , che vanno anch'essi dichiarati, finalizzati a sviluppare ed arricchire le esperienze, le conoscenze, le abilità e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Percorso che necessita di una progettazione centrata sui momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco, attività proposte e orientate dall'adulto.

Per costruire un curriculum unitario 0-6 è fondamentale, per noi, avere bene in mente le direzioni di sviluppo da perseguire, nella consapevolezza che gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario, ne lineare, ma in un continuum in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una dinamica evolutiva , costruttiva e ricorsiva.

Nella progettazione del curricolo unitario 0-6 abbiamo tenuto la massima attenzione all'organizzazione degli spazi , dei tempi, e dei gruppi di apprendimento per agevolare il buon funzionamento della vita quotidiana e il benessere dei bambini, consentire di dare ordine e prevedibilità all'esperienze , contribuire a promuovere il consolidamento dell'identità, la progressiva autonomia e la conquista delle competenze.

Il nostro curriculum promuove una socialità positiva, partendo dalla considerazione che le istituzioni educative dell'infanzia sono luoghi della prima socialità diffusa dove i bambini vivono e apprendono le prime regole di una comunità extra familiare.

Essa viene da noi promossa attraverso:

- Modalità relazionali degli adulti con i bambini caratterizzate da un atteggiamento di cura verso il singolo e il gruppo;
- La funzione mediatrice dell'adulto tesa a promuovere le competenze dei bambini, in una relazione dialogica che ne privilegia l'agire autonomo;
- La valorizzazione delle differenze e le specificità dei singoli;
- La valorizzazione delle dimensioni del gruppo che favorisce la cooperazione tra bambini e tra adulti e bambini, con una progettazione e gestione delle attività di piccolo, medio e grande gruppo.

ORGANIZZAZIONE DEGLI SPAZI

Lo spazio è inteso come luogo di vita e di esperienza, pensato in relazione a ciò che può accadere al suo interno, a ciò che possono fare i bambini e le bambine da soli e, nel piccolo gruppo, nel grande gruppo e con l'adulto di riferimento.

L'organizzazione dello spazio e la scelta dei materiali è parte integrante del progetto educativo del Polo in cui ogni elemento concorre alla determinazione della qualità dell'esperienza offerta ai bambini e alle bambine e sono allestiti in modo che i soggetti possono muoversi con facilità e familiarità e, nello stesso tempo, stimolare la curiosità, la fantasia, l'esplorazione e la creatività.

Un ambiente accogliente, curato, pulito ed esteticamente gradevole è espressione delle scelte pedagogiche del gruppo di lavoro perché è il luogo in cui il bambino apprende, il luogo degli affetti, dove ciò che conta è come ci si sente al suo interno, dove si sviluppano vissuti, memorie, legami attraverso i quali il bambino sperimenta e costruisce la sua identità.

Star bene a scuola è un obiettivo fondamentale e trasversale a tutti gli apprendimenti dei campi di esperienza; promuovere questo obiettivo significa anche predisporre contesti rassicuranti, accoglienti, invitanti che favoriscono l'incontro con gli altri e con i materiali. Le insegnanti organizzano i materiali e lo spazio all'interno e all'esterno della sezione in base alle varie fasce di età dei bambini e ai loro bisogni che riguardano diversi aspetti: cognitivo e di autonomia (fare da solo, fare con l'adulto, fare in piccolo e/o grande gruppo), esplorativo, manipolativo, di movimento, di socializzazione (giochi con le regole, giochi simbolici) e affettivo (calma, ascolto).

SPAZI INTERNI

Nell'organizzazione degli ambienti del Polo, la nostra scuola dà particolare importanza alla sezione, pensata come spazio stabile di riferimento dove i bambini e le bambine possono ritrovare quotidianamente gli elementi che caratterizzano un contesto noto, nel quale è possibile muoversi in autonomia.

La nostra Scuola dell'Infanzia è composta da tre sezioni eterogenee di bambini dai tre ai sei anni, una sezione Primavera dai due ai tre anni e un asilo nido dai 12 mesi ai 3 anni. Gli spazi delle sezioni, che sono il luogo per eccellenza di vita dei bambini nella scuola, non sono strutturati in modo rigido, ma possono subire trasformazioni in base alle osservazioni e ai bisogni educativi del momento. Due sezioni dell'Infanzia si trovano al primo piano, mentre la terza sezione e la sezione Primavera sono ubicate a piano terra. L'asilo nido si trova al piano terra, ma collocato in un'ala della scuola ad uso esclusivo. Nei corridoi ampi e luminosi adiacenti le aule si trovano gli armadietti dei bambini, ciascuno dotato di contrassegno, vano e appendiabiti per riporre le proprie cose.

La scuola è dotata di un salone "Arcobaleno" strutturato con angoli di interesse, tappeti, tavoli, dove i bambini possono giocare liberamente o con giochi organizzati e svolgere l'attività di psicomotricità con le proprie insegnanti essendo fornito di materiale ginnico e impianto audio- video. Ogni spazio classe e salone è fornito di servizi igienico a misura di bambino.

Adiacente al salone "Arcobaleno" si trova la cucina con gestione interna e lo spazio mensa con tavolini da quattro posti e sedie colorate. La scuola è fornita di un'aula LIM che viene utilizzata dalle quattro sezioni quando la programmazione richiede l'ausilio di strumenti tecnologici.

SPAZI ESTERNI

La scuola è ubicata nella zona centrale di Mandello del Lario, ottima è la posizione, raggiungibile con i mezzi pubblici e privati dei cittadini. Lo spazio esterno, è costituito da un ampio giardino ben curato con piante secolari e aiuole verdi. Il cortile è utilizzato per il gioco libero e per le attività didattiche all'aperto (out door education), fornendo ai piccoli utenti un parco giochi, un campo sportivo con pavimentazione antitrauma, servizi igienici e giochi di legno. L'asilo nido ha uno spazio ad uso esclusivo di prato recintato con giochi adatti ai bambini molto piccoli. Tutto questo consente ai bambini di entrare in rapporto con la natura che, nel suo

evolversi con le stagioni, suscita e stimola la curiosità dei bambini stessi. Nel Polo saranno condivisi gli spazi sia interni che esterni per favorire momenti di incontro, confronto, reciprocità e scambio con i bambini e le bambine di età diverse. Oltre agli spazi già esistenti presenti in ogni servizio del Polo come quelli per l'accoglienza giornaliera, riunioni e colloqui individuale, la nostra scuola dispone di altri spazi, aule e ambienti destinati a incontri formativi per le famiglie, iniziative e feste.

LE ROUTINE

Le routine sono una serie di momenti che si ripetono nell'arco della giornata in maniera costante e ripetitiva, per esempio accoglienza, igiene e cura personale, pranzo, sonno e relax, saluto ricongiungimento con il genitore, e aiutano i bambini a comprendere la scansione del tempo che si passa a scuola, potenziando la loro autonomia e impegnandoli in incarichi che piano piano li responsabilizzano e fanno scoprire loro il piacere del saper fare, li educano alla condivisione e agli svariati modi di stare insieme.

Le routine rendono partecipi i bambini a livello cosciente di gesti e comportamenti che spesso gli adulti eseguono o fanno eseguire a loro, anche in maniera meccanica, ma che i bambini vivono con piacere, in un clima di condivisione, con la sicurezza che viene dai gesti abituali sapendo così cosa aspettarsi, partecipando attivamente, e accettando anche piccole novità e cambiamenti che l'insegnante introduce al momento giusto o che i bambini stessi suggeriscono.

Nella routine ci sono tanti saperi nascosti come la capacità di sapersi orientare, di saper trovare punti di riferimento, di saper memorizzare e riconoscere anticipatamente ciò che accadrà dopo. Tutto ciò vuol dire saper risolvere problemi relativi allo spazio.

Ogni routine può essere connotata in modo accogliente ed evolvere nel corso dell'anno in relazione alle conquiste del bambino, per consentire nuovi apprendimenti e autonomia. Nell'organizzazione scolastica, il personale docente, risulta attento a pianificare tempi, attività e obiettivi, in modo tale da rispondere alle reali esigenze dei bambini.

La scuola non è solo il luogo degli apprendimenti cognitivi e formali ma è anche lo spazio nel quale il bambino necessita di trovare sicurezza emozionale, calore, affetti e benessere. L'organizzazione, la strutturazione del tempo, dello spazio,

le attività ricorrenti di vita quotidiana, le relazioni sociali, sono tutte azioni estremamente importanti perché accompagnano e sottolineano quello che si propone a scuola, creando un clima positivo e trasmettono messaggi che influiscono sul comportamento dei bambini, delineano la coerenza educativa fra ciò che viene scritto nei documenti ufficiali e ciò che realmente la scuola è in grado di offrire.

Per quanto riguarda l'attività scolastica nella nostra scuola dell'infanzia, la giornata è articolata in dieci ore scolastiche (dalle ore 07.00 alle ore 17.00) per cinque giorni settimanali ed è organizzata tenendo conto delle bambine e dei bambini ai quali deve rivolgere l'azione educativa fornendo loro risposte contestualizzate e adeguate ai loro reali bisogni.

In linea di massima, la giornata trascorsa dai bambini all'interno della nostra scuola (infanzia e sezione Primavera), si suddivide in momenti significativi come indicato nel seguente schema:

ORARIO	ATTIVITÀ	SPAZIO	BISOGNI DEL BAMBINO	OBIETTIVI EDUCATIVI	INTERVENTO DELL'EDUCATORE
07.00-9.15	ACCOGLIENZA DEI BAMBINI. GIOCO LIBERO NEGLI ANGOLI STRUTTURATI.	SEZIONI DI APPARTENENZA ANGOLI DI INTERESSE	AFFETTIVO, LUDICO E DI SOCIALIZZAZIONE	FAVORIRE UN DISTACCO SERENO DALLE FAMIGLIE, UTILIZZARE CORRETTAMENTE GLI SPAZI.	DISPONIBILITÀ AFFETTIVA E PARTICOLARE ATTENZIONE AL MOMENTO DEL DISTACCO, ORGANIZZANDO SITUAZIONI LUDICHE DI GRUPPO E INDIVIDUALI.
09.15-10.00	RIORDINO SEZIONE, ATTIVITÀ DI ROUTINE, INCARICHI	SEZIONE DI APPARTENENZA	RICONOSCERSI IN SPAZI E IMMAGINI, ASSUMERE INCARICHI, CONDIVIDERE UN MOMENTO CONVIVIALE	FAVORIRE LE PRIME INTUZIONI DI TIPO TEMPORALE, RAFFORZARE L'IDENTITÀ PERSONALE,	OSSERVARE E PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ, RINFORZARE I COMPORTAMENTI E LE REGOLE.

				RISPETTARE LE REGOLE.	
10.00- 11.00	ATTIVITA' CURRICUL ARI	SPAZIO SEZIONE, AULA LIM, SEZIONE ARCOBALE NO	CONOSCERE E APPRENDERE COMPETENZE E COGNIZIONI	VEDERE PROGRAMMA ZIONE ANNUALE	STRUTTURA L'ATTIVITA' E PREDISPONE I MATERIALI, OSSERVA E COGLIE STIMOLI E RISPOSTE
11.00- 11.30	ATTIVITA' DI ROUTINE PRIMA DEL PASTO	SERVIZI	ESERCITARE L'AUTONOMIA PERSONALE	RISPETTO DI SE', DELL'ALTRO E DELLE REGOLE, AUTONOMIA NELL'USO DEGLI SPAZI	RAFFORZA E STIMOLA L'AUTOGESTION E DEL BAMBINO
11.30- 12.30	PRANZO	REFETTORI O	COMUNICARE CON ADULTI E BAMBINI,MAN GIARE INSIEME, RITROVANDO CIBI E ABITUDINI FAMILIARI	SOCISALIZZAR E, INTERIORIZZA RE LE REGOLE DELLO STARE A TAVOLA, ACQUISIRE UN RAPPORTO POSITIVO CON IL CIBO, EDUCAZIONE ALIMENTARE.	FAVORISCE UN CLIMA DISTESO E PIACEVOLE, PARTECIPA E RASSICURA IL BAMBINO E RINFORZA L'AUTONOMIA.
12.30- 15.00	RIPOSO POMERIDI ANO PER I PICCOLI.	ANGOLO DELLA NANNA.	RICONOSCERE UNO SPAZIO PROPRIO, RILASSAMENT O, RIPOSO.	ACCETTARE DIVERSI MOMENTI DELLO STARE A SCUOLA.	FAVORISCE IL RILASSAMENTO, RASSICURA E CONTIENE L'ANSIA DEL BAMBINO.
12.30- 13.30	GIOCHI LIBERI E STRUTTUR ATI PER MEZZANIE GRANDI	SALONE E GIARDINO	MOVIMENTO, GIOCO, COMUNICAZIO NE ED ESPLORAZION E	SVILUPPARE LA MOTRICITA' E L'ASPETTO COGNITIVO. OSSERVARE AMBIETI E OGGETTI.	STRUTTURA E SOSTIENE L'ATTIVITA', GUIDA L'OSSERVAZION E DEL BAMBINO, RASSICURA E GRATIFICA.
	ATTIVITA' DI	SEZIONE O LIM	APPRENDIMEN TI COGNITIVI	SVILUPPARE FORME E	PROPONE ATTIVITA' E

13.30-15.00	SEZIONE E DI ROUTINE (BAGNO)			TECNICHE ESPRESSIVE, AMPLIARE LE RELAZIONI E LA SOCIALIZZAZIONE	STRUMENTI, GUIDA L'ATTIVITA' NELLA SUA ESECUZIONE E OSSERVA.
15.00-15.30	USCITA SCAGLIONATA	SEZIONE E LUOGHI COMUNI (PORTINERIA E ATRIO)	MOVIMENTO ED ESERCITAZIONE DELL'AUTONOMIA PERSONALI	RISPETTARE SE STESSI, L'ALTRO E LE REGOLE AUTONOMIA NELL'USO DEGLI SPAZI.	RAFFORZA E STIMOLA L'AUTOGESTIONE DEL BAMBINO.
15.30-17.00	MERENDA E GIOCO LIBERO	SALONE E CORRIDOIO	LUDICO, SOCIALIZZAZIONE	VIVERE POSITIVAMENTE LE ULTIME FASI DELLA GIORNATA SCOLASTICA.	PROPONE I GIOCHI, FAVORISCE LA SOCIALIZZAZIONE E FINE SERENO DELLA GIORNATA

Le routine dell'asilo NIDO

ORARIO	ATTIVITA'	SPAZIO	BISOGNI DEL BAMBINO	OBIETTIVI EDUCATIVI	INTERVENTO DELL'EDUCATORE
07.30-09.15	ACCOGLIENZA DEI BAMBINI E GIOCO LIBERO	SEZIONI DI APPARTENENZA, ANGOLI DI INTERESSE	AFFETTIVO, LUDICO E DI SOCIALIZZAZIONE	FAVORIRE UN DISTACCO SERENO DALLE FAMIGLIE, L'ATTACCAME	DISPONIBILITA' AFFETTIVA E PARTICOLARE ATTENZIONE AL MOMENTO

				NTO VERSO LE EDUCATRICI. MOMENTO CARICO DI SIGNIFICATI RELAZIONALI, AFFETTIVI E COGNITIVI.	DEL DISTACCO ORGANIZZANDO SITUAZIONI LUDICHE INDIVIDUALI E DI GRUPPO
09.15-09.30	SPUNTINO	SEZIONE DI APPARTENENZA	SOCIALIZZAZIONE DURANTE LA MERENDA	INTERIORIZZARE LE PRIME REGOLE DELLO STARE SEDUTI A MANGIARE, ACQUISIRE UN RAPPORTO POSITIVO CON IL CIBO	CONTRIBUISCE AL GENERALE BENESSERE PSICOFISICO DEL BAMBINO E ALLA SUA AUTONOMIA
9.30-11.00	ATTIVITA' EDUCATIVO - DIDATTICHE FINALIZZATE	SEZIONE DI APPARTENENZA, PALESTRA, GIARDINO, CORRIDOIO	CONOSCERE, APPRENDERE, ATTRAVERSO LA MANIPOLAZIONE DI MATERIALI, I GIOCHI PSICOMOTORI, LO STARE A CONTATTO CON LA NATURA (OUTDOOR EDUCATION),	VEDERE PROGETTO EDUCATIVO	STRUTTURARE L'ATTIVITA' E PREDISPORRE I MATERIALI, OSSERVA E COGLIE STIMOLI E RISPOSTE
11.00 – 11.15	ATTIVITA' DI ROUTINE PRIMA DEL PRANZO	SERVIZI IGIENICI	PRENDERSI CURA DEL CORPO ATTRAVERSO GESTI QUOTIDIANI: LAVARE LE MANI, CAMBIARE PANNOLINO, UTILIZZARE VASINO	MOMENTO DELICATO, INTIMO, DI INTRECCIO AFFETTIVO CHE PASSA ATTRAVERSO IL CONTATTO, LA GESTUALITA' E IL LINGUAGGIO VERBALE E NON VERBALE	RASSICURA IL BAMBINO E LO STIMOLA AL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA
11.15-12.15	PRANZO	AULA DEL PASTO E DELLA NANNA	BISOGNO PRIMARIO, MOMENTO MOLTO IMPORTANTE ANCHE PER LA RELAZIONE CON	PERMETTE DI CONSOLIDARE ALCUNI CONCETTI COME IL "DENTRO-FUORI", "CALDO-	INVESTIMENTO AFFETTIVO DA PARTE DELLE EDUCATRICI AFFINCHÉ IL BAMBINO COMPRENDA

			L'EDUCATRICE.	FREDDO" STIMOLANDO IL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA	CHE LA PAPPA E' PREPARATA PER LUI, PER AIUTARLO A CRESCERE E RIESCA A VIVERE QUESTO MOMENTO CON SERENITA'.
12.15-15.00	MOMENTO DEL SONNO	AULA DEL PASTO E DELLA NANNA	RIPOSO E RILASSAMENTO	I BAMBINI PASSANO DA UNA SITUAZIONE ATTIVA DI GIOCO AD UNA DI RIPOSO E RILASSAMENTO, MENO CONTROLLABILE, CHE PUO' ESSERE FONTE DI PAURE E DI TIMORI	MOLTO IMPORTANTE IL RUOLO DELL'EDUCATRICE CHE DEVE RASSICURARE, COCCOLARE, PER FAR SI' CHE I BIMBI SI LASCINO ANDARE AL RIPOSO
15.00-15.30	MERENDA	AULA DEL PASTO E DELLA NANNA	BISOGNO PRIMARIO, SOCIALIZZAZIONE DURANTE LA MERENDA	ACQUISIRE UN RAPPORTO POSITIVO CON IL CIBO	CONTRIBUISCE AL GENERALE BENESSERE PSICOFISICO DEL BAMBINO E ALLA SUA AUTONOMIA
15.30-15.50	CAMBIO E PREPARAZIONE PER L'USCITA	SERVIZI IGIENICI/ CORRIDOIO	PRENDERSI CURA DEL CORPO ATTRAVERSO GESTI QUOTIDIANI: LAVARE LE MANI, CAMBIARE PANNOLINO, UTILIZZARE VASINO	MOMENTO DELICATO, INTIMO, DI INTRECCIO AFFETTIVO CHE PASSA ATTRAVERSO IL CONTATTO, LA GESTUALITA' E IL LINGUAGGIO VERBALE E NON VERBALE	RASSICURA IL BAMBINO E LO STIMOLA AL RAGGIUNGIMENTO DELL'AUTONOMIA
13.00, 15.00, 15.50, 17.00	RICONGIUNGIMENTO CON LE FAMIGLIE	PORTINERIA	RICONGIUNGE E ALLA PROPRIA FAMIGLIA	FAVORIRE LA CONTINUITA' TRA LA VITA FAMILIARE E L'ASILO NIDO. MOMENTI CARICHI DI SIGNIFICATI	CREA UN RITUALE STABILE E FLESSIBILE CHE FACILITA LA SEPARAZIONE DAI GIOCHI,

				RELAZIONALI, AFFETTIVI E COGNITIVI.	DAGLI AMICI, DALLE ESPERIENZE VISSUTE AL NIDO PER RIUNIRSI SERENAMENT E AI FAMILIARI.
--	--	--	--	---	---

I TEMPI

Le insegnanti, riflettendo sul bisogno dei bambini, di “tempi distesi per vivere con serenità le proprie esperienze”, organizzano la giornata scolastica dando la giusta durata ai vari momenti in cui è scandita: l’arrivo a scuola, la conversazione in cerchio, l’esplorazione, il gioco, la riflessione..... Durante la giornata i tempi sono flessibili in modo da rispondere meglio alle esigenze di ciascuna fascia di età. I momenti di routine sono più delicati per i bambini da 1 a 2 anni, del nido e della sezione primavera, e 3 anni che hanno bisogno di tempi prolungati per effettuarle nonché per acquisirle. I bambini di 5/6 anni avranno tempi più lunghi per quanto riguarda le attività strutturate, vista la loro capacità di attenzione e il loro futuro passaggio alla scuola primaria. Le insegnanti prestano molta attenzione anche al momento iniziale dell’inserimento nell’ambiente scolastico e hanno adottato, ormai da diversi anni, un percorso (nel PTOF vedi Progetto Accoglienza) rivolto ai nuovi iscritti, che prevede tempi di adattamento graduali. E’ necessario un tempo lento per crescere che dia possibilità di godere di piccole e grandi conquiste, di elaborare situazioni e ed emozioni. È importante considerare un tempo disteso che consenta ai bambini a vivere con serenità la sua giornata. La diversità di utenza, i diversi bisogni educativi dei bambini e delle bambine, le specificità dei servizi del Polo, presuppongono percorsi educativi

specifici, autonomi e differenziati, all'interno dei quali si intrecciano progetti condivisi. Per quanto riguarda il Polo si prevede la programmazione dei seguenti momenti:

- Scambio di visite per conoscere contesti educativi diversi dove ai bambini e alle bambine viene offerta la possibilità di esplorare i diversi spazi e le diverse proposte il più possibile in modo autonomo, all'interno di un progetto che vede l'insegnante impegnato costantemente in una regia educativa che tiene conto dei loro interessi
- Momenti di esperienze /attività di intergruppo tra i bambini del nido e la scuola dell'infanzia, dove vengono predisposti diversi ambiti di esperienza che favoriscano lo scambio e la relazione.
- Momenti conviviali di festa e eventi

I MATERIALI

La nostra scuola mette a disposizione dei bambini i materiali di sviluppo, strutturati e non con i quali sono liberi di giocare, sperimentare ed esprimersi. Lo scopo del materiale strutturato è quello di esercitare il pensiero fantastico del bambino nell'affinare determinate capacità cognitive. È inoltre utile alla formazione del pensiero astratto. Il bambino è alla ricerca di strutture attraverso le quali possa ordinare la realtà attraverso i dati che conosce utilizzando la manipolazione sensoriale, la visualizzazione, l'astrazione, la concettualizzazione. L'utilizzo di materiale strutturato è molto utile per gettare le basi della conoscenza nel bambino e risponde sempre a criteri Montessoriani tra cui la libera scelta e l'autocorrezione.

Il materiale non strutturato affinché sia veramente valido deve essere scelto dal bambino e non imposto. Si tratta di oggetti facilmente reperibili nella nostra scuola che attraggono i bambini in modo naturale quando essi sono pronti per sviluppare quella determinata funzione. Il senso naturale di curiosità e il piacere della sperimentazione porteranno il bambino ad avvicinarsi ai diversi materiali messi a disposizione.

In particolare i bambini del nido e della sezione primavera hanno a disposizione diversi materiali non strutturati per il gioco euristico, quali ad esempio: mollette, rotoli di cartone, spago, spugne, stoffe, coperchi, elementi naturali, ecc.

Materiali per la manipolazione quali: pasta di sale, farina, dido', lenticchie, riso soffiato, sabbia cinetica, terra, ecc. vengono utilizzati in vaschette o piani di lavoro individuali.

I materiali strutturati presenti nella nostra scuola sono stati pensati e scelti con attenzione per sviluppare le strutture logiche del bambino. All'interno degli spazi della scuola i bambini trovano una varietà di giochi in scatola (puzzle, giochi di società, ecc), strumenti musicali, vestiti e stoffe per il gioco di ruolo.

Fin dal nido si è pensato di strutturare uno spazio biblioteca, dove i bambini possono utilizzare liberamente libri cartonati , di stoffa, di gomma e di carta; uno spazio per le costruzioni quali lego e duplo; l'angolo della cucina con piccoli utensili, frutta e verdura in plastica.

Materiali didattici quali pennarelli, pastelli, colori a dita, tempere, pennelli, rulli, colla, fogli di carta e cartoncino, acquerelli, pastelli a cera, forbici sono a disposizione dei bambini a partire dalla scuola dell'infanzia, mentre per il nido e la sezione primavera il loro utilizzo è guidato dall'adulto e finalizzato ad una determinata attività.

L'ACCOGLIENZA

“Accogliere un bambino nella scuola dell'Infanzia significa molto più che farlo entrare nell'edificio della scuola, assegnargli una sezione e trovargli un posto dove stare. L'accoglienza è un metodo di lavoro complesso, è un modo di essere dell'adulto, è un'idea chiave del processo educativo”.

Dal “Diario dell'accoglienza” di Gianfranco Staccioli

Per noi accogliere un bambino nella scuola significa incontrare un universo di elementi emotivi e cognitivi strettamente legati. A partire dal nido ogni bambino è accolto come persona, con le sue caratteristiche e particolarità. La nostra scuola si preoccupa di potenziare queste caratteristiche con un rapporto il più possibile individualizzato nel rispetto dei ritmi e delle specificità di ognuno.

Accoglienza non deve limitarsi solo ai primi giorni di scuola, ma richiede un'attenzione particolare soprattutto nel periodo di distacco e prosegue riconoscendo la centralità del bambino durante tutto il percorso.

Questa complessità rende necessario, da parte degli insegnanti, strutturare il “progetto accoglienza”, in cui dedicare attenzione ai tempi , spazi e obiettivi, nel rispetto del bambino stesso.

Una scuola che ha la cultura dell'accoglienza è una scuola nella quale si sta bene, in cui i bambini frequentano con gioia, gli insegnanti lavorano con piacere, le famiglie si affidano con fiducia, in cui si creano legami veri, solidi e si cresce tutti insieme, in una collaborazione reciproca, condividendo una nuova avventura. Non dimentichiamo inoltre, che è importante la capacità della scuola di accogliere i bambini in modo personalizzato e di farsi carico delle emozioni loro e dei loro familiari nei delicati momenti dei primi distacchi anche se già frequentanti e dei primi significativi passi verso l'autonomia, dell'ambientazione quotidiana e della costruzione di nuove relazioni con i compagni e adulti.

Sin dal nido l'ambientamento è il primo momento in cui si manifesta l'identità e l'ospitalità della scuola e dei suoi operatori; è un momento delicato e impegnativo che coinvolge totalmente gli interlocutori che qui interagiscono: il bambino, la famiglia, gli educatori, il gruppo e lo spazio.

Il progetto accoglienza parte dall'esigenza di assicurare e guidare il bambino verso la scoperta di uno spazio emotivo di relazione e ricerca. L'ingresso a scuola dei "nuovi" bambini, ma anche il rientro per i più grandi, coinvolge le sfere più profonde dell'emotività e dell'affettività. E' un evento atteso e temuto, allo stesso tempo, carico di aspettative, di consapevolezza e significati ma anche di ansie per il distacco. Proprio per questo dobbiamo prestare più attenzione al tempo dell'accoglienza prevedendo percorsi in grado di accettare e valorizzare le individualità e le risorse disponibili. Inserire i bambini nella scuola dell'infanzia vuol dire accoglierli insieme ai loro genitori, condurli per mano alla scoperta della nuova scuola, dei suoi ambienti, aiutarli a stabilire relazioni positive con adulti e coetanei, per vivere un'esperienza scolastica piacevole e stimolante. Le attività dei primi giorni sono determinanti poiché fanno trasparire lo stile educativo e relazionale della scuola. Si prevede, pertanto, una particolare organizzazione dei tempi, degli spazi scolastici e delle risorse umane, per rispondere alle esigenze di ciascun bambino, già frequentante o nuovo iscritto. Ricordiamo però che l'accoglienza non è un momento di passaggio e neppure una strategia mirata verso i nuovi arrivati, l'atteggiamento accogliente deve protrarsi nel tempo, deve costituire un elemento di continuità, un'attenzione costante alle dinamiche affettive e ai bisogni dei bambini.

MODALITA' DI ACCOGLIENZA

NIDO

Indicativamente si ipotizzano due settimane come necessarie per la promozione di un buon ambientamento, ma è con la famiglia che viene concordato un ritmo individualizzato e quindi adeguato alle necessità del bambino.

Nella prima settimana, i primi due giorni/ tre giorni il bambino rimane al nido un'ora con il genitore o una figura di riferimento esplorando e conoscendo l'ambiente. I giorni successivi il bambino rimarrà un paio d'ore da solo con l'educatrice e i compagni. Dalla seconda settimana il bambino, in accordo con la famiglia, proverà a fermarsi per il momento del pasto. Una volta consolidato anche questo delicato momento, per i bambini che fanno il tempo pieno, si passerà ad introdurre anche la nanna.

Nelle prime fasi di allontanamento, viene predisposto uno spazio curato e vengono proposte attività che emotivamente li coinvolgano e li avvicinino alla vita del nido.

La prima fase dell'ambientamento è quella dell'incontro nido/famiglia, il primo impatto che i genitori hanno dell'ambiente educativo in cui inseriranno il loro bambino; si tiene a giugno in assemblea con il gruppo genitori dei nuovi bambini, viene presentato il servizio e si condividono teoricamente le modalità dell'ambientamento.

Il colloquio individuale, nell'ultima settimana di agosto, è il secondo momento significativo del rapporto nido/famiglia, un momento di comunicazione tra adulti, di relazione personalizzata tra educatrice e genitore che, nel presentare il proprio bambino, mette i primi tasselli dei processi di separazione, di affidamento e di fiducia, avviando così un patto educativo.

SEZIONE PRIMAVERA:

L' inserimento dei bambini e delle bambine nuovi iscritti avviene con la presenza del genitore nei primi due giorni di frequenza. Con esso si vuole favorire la conoscenza degli spazi e agevolare il distacco dalle figure genitoriali . Nei tre giorni successivi, il bambino proverà a restare a scuola da solo con l'insegnante di riferimento per un brevissimo tempo. È molto importante stabilire un vero e proprio rapporto di fiducia nel quale il bambino si sente accettato sia delle educatrici che dal gruppo e dove sia aiutato ad accettare l'assenza dei genitori e/o delle sue figure di riferimento.

Questa fiducia reciproca viene costruita attraverso il primo colloquio iniziale con i genitori prima che avvenga l'inserimento del bambino.

Dalla seconda settimana il bambino proverà a fermarsi per il pranzo e solo dalla terza settimana si fermerà per il riposo pomeridiano.

L'organizzazione concreta dell'ambientamento prevede diversi momenti:

- un'assemblea con tutti i genitori prima dell'inserimento (aprile/maggio) durante la quale verrà presentata la proposta educativa;
- un colloquio individuale con l'educatrice di riferimento per il passaggio di informazioni riguardanti il bambino
- un'organizzazione degli inserimenti che permette al genitore di partecipare alla vita scolastica, favorendo sia il graduale inserimento del bambino che l'instaurarsi di un rapporto di fiducia tra genitori e educatrice.

SCUOLA DELL'INFANZIA

L'accoglienza dei bambini nei primi giorni di scuola dell'infanzia viene da noi considerato un momento molto delicato anche per i bambini che hanno già frequentato il nido e la sezione primavera, poiché incontreranno nuovi spazi e nuove figure di riferimento. L'ingresso della scuola dell'infanzia segna in modo concreto quel processo di conoscenza di sé in relazione con l'altro. Il nostro obiettivo fondamentale costruire un ambiente armonioso e armonico in cui il bambino sarà felice di recarsi ogni giorno . creare un rapporto costruttivo con i genitori è fondamentale e per questo nel mese di aprile/maggio viene fatta un assemblea in cui vengono date le prime informazioni necessarie per accompagnare al meglio , sia i genitori che i bambini, in questa particolare fase. Nel mese di giugno vengono tenuti i colloqui individuali con l'insegnante di riferimento per una prima conoscenza del bambino e dei suoi bisogni . La modalità di inserimento è graduale e individualizzata in base ai bisogni singoli dei bambini:

- prima settimana il bambino frequenterà solo un paio d'ore mattutine consentendo al genitore di potersi fermare per agevolare il momento del distacco
- seconda settimana il bambino si fermerà anche per il momento del pranzo
- Terza settimana il bambino si potrà fermare per tutta la giornata

L'ingresso dei nuovi alunni cambierà gli equilibri della classe e il processo di accoglienza dovrà agire affinché questi siano modificati al meglio e gradualmente.

Quando si parla di accoglienza nella scuola dell'infanzia, non ci si riferisce quindi solo agli alunni che intraprendono per la prima volta il percorso scolastico, ma anche ai bambini già frequentanti che dovranno essere preparati ad accogliere i nuovi arrivati e consolidare le competenze già apprese. Di abitudine viene dedicato il primo giorno di scuola all'accoglienza dei soli bambini di 4/5 anni.

Durante l'anno può capitare di inserire nuovi alunni in una classe già formata e i presupposti sopra elencati vengono tutti tenuti in considerazione per favorire l'integrazione e inserimento sociale tra il gruppo già consolidato e il nuovo arrivato.

I LABORATORI

I laboratori nella Scuola dell'infanzia permettono di «fare esperienza diretta con le cose, di guardare con i propri occhi, di toccare con le proprie mani, di soddisfare la propria curiosità, di cercare delle ragioni, di ricevere ed accettare spiegazioni». Tramite questa esperienza, infatti, il bambino può cogliere gli strumenti per fare ricerca, interessandosi sempre di più a soluzioni meno immediate e a ragioni nascoste. I laboratori sono attività che puntano a spezzare la classica trasmissione di informazioni e/o conoscenze incentrate per lo più su consegne dirette, favorendo, invece, l'esperienza immediata e diretta, individualizzata o di gruppo.

Rappresentano, dunque, uno strumento utile nella scuola per garantire la possibilità alle bambine e ai bambini di fare le cose e di riflettere nel mentre. Infatti nel laboratorio si può curiosare, provare e riprovare, concentrarsi sul processo, esplorare e cercare soluzioni con estrema calma, senza il pensiero di giungere ad un risultato ad ogni costo. E' da sottolineare anche che può assumere una dimensione ludica, donando quindi il piacere di fare. Tramite questo piacere il bambino scopre se stesso nel progressivo divenire delle sue potenzialità.

Possono essere organizzati in tanti modi, poiché non vi è una soluzione migliore di un'altra. A volte la scelta può ricadere su un laboratorio unico, di sezione dove tutti i bambini cooperano tra loro ad età differenti. Altre volte, invece, su una polivalenza di laboratori che mirano allo sviluppo di competenze, delle intelligenze multiple e dei diversi stili cognitivi per ogni fascia di età.

- ***Laboratorio linguistico di lingua inglese*** (settimanale 4-5 anni)

- **Laboratorio di psicomotricità** e attività motorie, per sviluppare la consapevolezza del proprio corpo e del rapporto con lo spazio circostante (settimanale).
- **Laboratorio creativo**, per avere contatto con diverse tecniche e modalità espressive e sviluppare la creatività e l'originalità di ogni bambino (settimanale).
- **Laboratorio teatrale**: questo laboratorio mira ad uno sviluppo armonico del bambino attraverso il coinvolgimento non solo del corpo ma anche delle sfere emotive ed espressive: Immedesimarsi e drammatizzare imparando la tecnica dell'attore per conoscere se stessi nella relazione con la realtà esterna. Questo laboratorio si conclude con uno spettacolo teatrale a tema che vede impegnati tutti i bambini della scuola per circa due mesi. (ottobre-dicembre).

GLI APPRENDIMENTI E APPROCCIO METODOLOGICO

Le metodologie didattiche sono strategie di insegnamento che mettono il bambino al centro del processo di apprendimento. Queste stimolano e coinvolgono la creatività e il senso di iniziativa, rappresentano le pratiche più efficaci, in quanto altamente produttive per attivare nei bambini e nelle bambine la ricerca collettiva di risultati. L'obiettivo non si limita all'acquisizione di sole competenze ma di abilità. Lo scopo è **“imparare ad imparare”** valorizzando il potenziale di apprendimento di ciascun bambino e favorendo la sua autostima.

I principali obiettivi per una metodologia efficace sono:

- La valorizzazione della vita di relazione e la dimensione affettiva sono essenziali nei processi di crescita: l'affetto, il rispetto, la serenità, l'allegria, lo scambio, l'ascolto, l'aiuto sono componenti essenziali per diventare dei buoni adulti e dei cittadini del mondo.
- La valorizzazione del gioco è una risorsa privilegiata di apprendimento. Il gioco, infatti, nelle dimensioni simbolico, strutturato e cognitivo, è uno strumento per lo sviluppo del bambino, attraverso il quale egli sperimenta, esprime la sua creatività, acquisisce le prime regole sociali e morali, regola le sue emozioni e, attraverso il rapporto con gli altri bambini, manifesta bisogni, desideri e sentimenti.
- Il dialogo continuo con i bambini è utile per un confronto, uno scambio, un arricchimento reciproco, per stimolare la discussione e valorizzare “il pensare con la

propria testa” sviluppando il senso critico, per rendere il bambino sempre coprotagonista del suo crescere.

- La mediazione didattica sviluppa nei bimbi le capacità metacognitive, cioè la capacità di impadronirsi delle abilità e delle attitudini idonee a facilitare gli apprendimenti continui che essi dovranno realizzare durante la loro vita, con un'educazione del pensiero sul piano del linguaggio, dell'apprendimento e della metodologia, cioè “imparare a pensare” ed “imparare ad apprendere”.
- L'utilizzo del problem solving problematizza la realtà per arrivare a nuove conoscenze, attraverso la formulazione e la verifica di ipotesi che portino alla risoluzione dei problemi di partenza.
- Il lavoro di gruppo e le attività laboratoriali consentono percorsi esplorativi dove si imparano dinamiche comunicative, caratterizzate dalla disponibilità, dalla calma, dalla condivisione cognitiva ed emotiva.
- Le uscite, le gite e le esperienze al di fuori della scuola permettono che “il fuori” della scuola diventi palestra di vita e si conoscano le regole che sovrastano ad ogni ambiente.
- Le risorse umane e la compresenza delle insegnanti permettono la condivisione ed il rafforzamento dell'impegno educativo.
- L'osservazione sistematica dei bambini permette alle insegnanti di osservare le dinamiche, i comportamenti e le esigenze dei bambini al fine di riorganizzare, attraverso progetti, l'intervento educativo.
- La documentazione del loro lavoro permette ai bimbi di conservare la memoria di esperienze vissute e di riflettere sul loro operato, sulle loro conquiste, su quello che ognuno ha dato e ricevuto dai compagni, sul riconoscimento della propria identità e di quella del gruppo al fine di sviluppare la capacità di lettura della pratica educativa quotidiana.

CIRCLE TIME

E' una delle metodologie più efficaci e garantisce di facilitare e sviluppare la comunicazione circolare tra i bambini, oltre a creare un clima di serenità e condivisione.

ROLE PLAYING

E' il gioco dei ruoli (o interpretazione dei ruoli) e consiste nella simulazione dei comportamenti e degli atteggiamenti adottati nella vita di tutti i giorni.

Una vera e propria **recita a soggetto** che consente ai bambini di comprendere a fondo alcune dinamiche proprie di determinati ruoli.

LABORATORI ASILO NIDO:

-Laboratori di manipolazione: i bambini hanno la possibilità di scoprire e sperimentare attraverso i loro sensi, usando materiali diversi (pasta di sale, farina, pasta, stoffe carta, ecc).

L'obiettivo della manipolazione è il migliorare la coordinazione oculo-manuale, lo sviluppo della motricità e le capacità sensoriali.

- Laboratori grafico e pittorico: vengono utilizzati colori a dita, pastelli, cere, spugne, rulli, pennarelli, gessetti, per il disegno libero o guidato. L'obiettivo è lo sviluppo della propria autonomia attraverso la libera scelta tra i diversi strumenti e materiali, riconoscere e dominare i colori, stimolare la creatività e fantasia.

- Laboratorio Discorso Linguistico: lettura di semplici immagini, racconti di piccole storie, libri cartonati, scoprire i nomi e i versi degli animali, canzoni e filastrocche. L'obiettivo è arricchire il vocabolario, imparare a rispettare il proprio turno e i tempi di silenzio e ascolto, aumentare la capacità di attenzione e memorizzazione. Il contenuto delle storie consente al bambino di identificarsi con i personaggi e di provare emozioni a cui darà un nome.

-Laboratorio Giochi di Ruolo: il gioco simbolico. I bambini imitano e facendo propri i gesti quotidiani degli adulti imparano, elaborano, giocano e sperimentano la realtà attraverso le loro esperienze. Questi giochi aiutano ad esternare paure, gelosie, permettono la simulazione di ruoli e regole.

- Laboratorio di Musica: l'educazione musicale sarà supportata e sviluppata attraverso attività di ascolto che prevedono la scoperta, la conoscenza e il riconoscimento dei suoni che ci circondano da quelli esterni fino ad arrivare a quelli del corpo. Le attività che verranno proposte saranno canti, filastrocche, giochi di voce ritmici.

APPRENDIMENTI E APPROCCIO METODOLOGICO AL NIDO:

L'asilo nido è inteso come ambiente di cura, accoglienza, relazioni significative e luogo per la promozione dello sviluppo globale del bambino.

Il bambino è un soggetto attivo e competente, quindi il ruolo dell'educatrice è di favorire, facilitare i processi di sviluppo e i processi individuali dell'apprendimento del bambino.

Il ruolo dell'educatrice non è quello di trasmettere conoscenze e/o nozioni. L'apprendimento del bambino nell'asilo nido non è inteso come acquisizione di capacità ma come maturazione complessiva della personalità (nelle sfere relazionale, affettiva, cognitiva, sociale e psicomotoria), diretta conseguenza di un'esperienza globale di benessere.

In un clima di attenzione alle bambine e ai bambini nelle loro diverse fasi evolutive, l'asilo nido si propone di:

Aiutare ogni bambina e bambino a scoprire il valore di se stessi, delle cose e della realtà.

Educare istruendo attraverso esperienze significative.

Promuovere l'instaurazione di dinamiche relazionali basate sul rispetto e l'accoglienza secondo i valori ispirati dal Vangelo.

□ Esso si pone la finalità di promuovere nei bambini lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza e li avvia alla cittadinanza, attuando il diritto alle pari opportunità e al successo formativo di tutti.

□ Consolidare *l'identità* significa vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi e ad essere riconosciuti, curiosare, domandare, imparare a riflettere, esplorare, osservare, ascoltare, comprendere, descrivere, raccontare, rappresentare.

□ Vivere esperienze di *cittadinanza* significa scoprire l'altro da sé e attribuire importanza agli altri e ai loro bisogni; stabilire regole condivise, dialogare, ascoltare, porre attenzione al punto di vista dell'altro e alle diversità di genere, riconoscimento dei diritti e dei doveri di tutti, porre le fondamenta di un comportamento eticamente orientato, rispettoso degli altri, dell'ambiente e della natura.

□ Sviluppare *autonomia* significa avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto, potere esprimere insoddisfazione elaborando la frustrazione; esprimere sentimenti ed emozioni; assumere comportamenti consapevoli.

□ Acquisire *competenze* significa giocare, muoversi, manipolare

LO STILE DUCATIVO

« *La cura dell'istruzione è amore* »

La scuola dell'infanzia rappresenta, in stretta collaborazione con i genitori, un momento fondativo per lo sviluppo di identità, autonomia e competenze di tutti i bambini e bambine. Le sue caratteristiche di ambiente di vita, di relazione, di apprendimento la configurano come esperienza decisiva per la crescita personale e sociale, grazie all'incontro con i coetanei, con gli adulti responsabili professionalmente, con i segni e i linguaggi della cultura di appartenenza.

Le indicazioni per il curriculum sottolineano la centralità della persona intesa come istanza esistenziale legata alla qualità della vita, alla creatività individuale o collettiva, all'affermazione e riconoscimento delle identità locali in grado di differenziarsi rispetto al processo di omologazione. L'accento è posto sullo sviluppo personale e sulla centralità dei bambini/e che sono attivi, amano giocare, comunicare, relazionarsi, indagano la realtà e giungono alla scuola dell'infanzia con una loro storia personale.

Da qui la scuola dell'infanzia definisce il proprio curriculum. Abbiamo definito i quadri di competenza che ci si attende che i bambini possano raggiungere al termine del loro percorso a scuola e riteniamo che un bambino sia competente quando sa mobilitare tutte le sue capacità attraverso le conoscenze e le abilità che apprende e che possiede per dare un senso personale alle sue esperienze di vita per viverle risolvendo al meglio i problemi che incontra.

Si tratta, quindi, di promuovere quelle capacità che stanno alla base di ogni forma genuina di apprendimento, e cioè la capacità di elaborare, organizzare, ricostruire l'esperienza in maniera personale e di tradurre tale costruzione in forme fruibili da altri. Tale capacità di fondo ha a che fare con la crescita della soggettività del bambino. Il suo divenire sociale, l'affinarsi di capacità intellettive secondo un processo che non può essere promosso per compartimenti stagni, ma proponendo situazioni di esperienza che lo coinvolgono emotivamente, che sollecitino la sua mente, che lo spingano ad immaginare e a riflettere, che lo invitino a socializzare, condividere con altri, i frutti delle sue elaborazioni.

Con l'intuizione propria di chi è vicino al cuore di Dio, Santa Giovanna Antida Thouret ha compreso fin dall'inizio della sua missione che l'educazione è una delle espressioni più alte e più ricche dell'amore. L'educazione libera la persona dalle schiavitù che le sono imposte ed è uno dei mezzi principali per promuovere una forma più profonda e più armoniosa della persona. Il nostro stile educativo vuole proporre ad ogni persona, soprattutto se debole, indifesa ed emarginata, la possibilità di imparare ad imparare. Per questo si considerano le persone di ogni età a noi affidate, in particolare i giovani che frequentano la nostra scuola, come sacri depositi e come talenti posti nelle nostre mani per farli valere.

In un clima di attenzione alla persona nelle sue diverse fasi evolutive il nostro Istituto promuove:

- esperienze educativo-didattiche significative e innovative
- favorisce l'instaurarsi di dinamiche relazionali positive
- valorizza la collaborazione tra studenti, Insegnanti, Famiglie e territorio al fine di concorrere alla crescita armonica e alla formazione integrale degli Alunni secondo i valori ispirati al Vangelo.

Il nostro stile educativo tende a scoprire il positivo che c'è nell'altro; è alimentato da fiducia reciproca; crea uno spazio per comunicare, dialogare, confrontarsi, fare progetti insieme. Un'autentica educazione "ha bisogno anzitutto di quella vicinanza e di quella fiducia che nascono dall'amore" (Papa Benedetto XVI).

IL CURRICOLO DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE

Il curriculum di cittadinanza e costituzione prevede i seguenti obiettivi:

- Conoscere, rispettare e partecipare in modo attivo alla vita sociale.
- Competenze sociali e civiche: ha cura e rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente; rispetta le regole condivise e collabora con gli altri.

APPROCCIO INCLUSIVO

La nostra didattica dell'inclusione si prefigge l'**obiettivo** di creare le condizioni di apprendimento ottimali ad appianare la difficoltà e le differenze, con la finalità di mettere ogni alunno nelle condizioni di scoprire, valorizzare ed esprimere al massimo il proprio potenziale.

Per facilitare la comprensione, eccovi un elenco degli obiettivi principali di questa metodologia di insegnamento:

- ☐ cercare, trovare, valorizzare e celebrare tutte le differenze tra gli individui;
- ☐ differenziare, individualizzare e personalizzare le attività didattiche in base ad esse
- ☐ promuovere l'autonomia, la responsabilità e l'autoconsapevolezza dell'alunno.

Si tratta dunque di strategie volte a modificare gli schemi e gli standard delle classiche metodologie di insegnamento, volte a far crescere all'interno del gruppo classe l'idea che la diversità non sia un ostacolo ma una risorsa.

Sarà compito di noi insegnanti valutare quale strategia sia il caso applicare in base alla situazione specifica.

Bisogna dunque partire dalla formazione iniziale, in modo da acquisire le solide basi per adattarsi alle nuove esigenze della scuola dei nostri giorni. Dopo ciò è opportuno per noi educatori avere la possibilità di svolgere aggiornamenti continui riguardanti le più svariate specializzazioni funzionali, in modo da essere pronti ed avere un quadro chiaro su tutte le eventuali difficoltà e i casi che ci si presentino davanti.

E' compito nostro promuovere l'inclusione all'interno della classe, compiendo sugli alunni un lavoro di coinvolgimento emotivo e cognitivo. A tal proposito gli insegnanti partecipano ai corsi di formazione per la didattica inclusiva ed agli eventuali aggiornamenti.